

La biblioteca della Procura Generale della Congregazione del Salvatore Lateranense dell'Ordine dei Canonici Regolari di S. Agostino a S. Maria della Pace. Roma 1484

Amato Pietro FRUTAZ

I Canonici Regolari della Congregazione di S. Maria di Fregionaia, presso Lucca, furono chiamati a Roma nel 1431 dal papa Eugenio IV per avviare la riforma del clero secolare al servizio della Basilica Lateranense. Il compito che si assunsero fu irto di difficoltà, basti dire che in un quarantennio furono soppressi due volte dai successori di Eugenio IV e subirono tre violenze e saccheggi della Canonica dalla plebaglia sobillata dal clero secolare, che non voleva essere estromesso dal Laterano. Tutte queste vicende sono esposte in base a una solida documentazione da Don Nicola Widloecher, C.R.L. (m. 29. I. 1956), nel suo primo e, purtroppo, unico volume della Storia della Congregazione Lateranense¹.

Darò ora, principalmente in base al Widloecher, una succinta cronistoria del soggiorno romano di questi Canonici Regolari per conoscere le vicende che dalla Fregionaia li portarono sino al Laterano e da qui al « Templum Pacis », detto in seguito S. Maria della Pace, nel centro storico-umanistico della Roma della fine del secolo XV.

1431. Eugenio IV chiama a Roma alcuni Canonici di S. Maria di Fregionaia per affidare loro la riforma del clero secolare della Basilica Lateranense.

1439. Solo nell'autunno di quest'anno i predetti Canonici possono iniziare la loro missione riformatrice.

1440. Mentre i Canonici Regolari si apprestavano a celebrare la Processione del « Corpus Domini » (26 maggio), il Clero secolare s'inalbera e suscita un tumulto popolare contro i Canonici Regolari, alcuni dei quali furono catturati ed altri cacciati in malo modo.

1444. Eugenio IV ottiene che in novembre i Canonici di S. Maria di Fregionaia riprendano la loro missione riformatrice.

¹ Cf. N. WIDLOECHER, *La Congregazione dei Canonici Regolari Lateranensi. Periodo di formazione (1402-1483)*, Gubbio 1929, pp. 73-283. Si veda anche G. PENNOTTI, *Generalis totius Ordinis Clericorum Canonice historia tripartita*, Roma 1624, pp. 547-802 (« De Congregatione Lateranensi per Frigidarios canonicos restituta liber tertius »).

1446. Eugenio IV il 1° gennaio pubblica la bolla « Cum ad Sacratissimam »² relativa alla riforma del clero del Laterano. Il Papa concede ai Canonici Regolari privilegi e conferma il titolo che diede loro un anno prima con la bolla del 10 gennaio 1445, in cui si legge : « eadem auctoritate statuimus, quod Canonici prefati non amplius Canonici Congregationis de Frisornaria sed Salvatoris Lateranensis ... debeant appellari. »

1455. Dopo un decennio di florida e benefica attività, l'8 aprile in occasione dell'elezione di Callisto III, i Canonici furono oggetto di una brutale aggressione seguita da un saccheggio della Canonica da cui non fu possibile asportare le scritture che essi poterono recuperare soltanto nel 1460³.

1455. Callisto III, il 20 aprile, il giorno stesso della sua incoronazione, sopprime i Canonici Regolari del Laterano⁴.

1464. Paolo II, Pietro Barbo, che aveva difeso personalmente i Canonici Regolari nel 1455, li ristabilisce al Laterano, l'8 novembre, nonostante le proteste del clero secolare.

1471. Alla morte di Paolo II, il 26 luglio, una masnada sobillata dal clero secolare assale la Canonica, la saccheggia e mette in fuga i Canonici. Nell'elenco dei molti oggetti e animali tolti ai Canonici si trova anche il seguente cenno ai libri asportati dalla biblioteca : « Uno decreto, una decretali cum glossis, uno scripto sopra lo decreto ; la expositione de umberto supra la regula de sancto Augustino ; le ordinazioni. Uno compendio de theologia. Uno hymnario non legato, le carte per uno psalterio grande e altri libri in carta bona.

Libri citati in forma, zoè la catena aurea in dui volumi, le Epistole de sancto Jeronimo. Epistole de Cipriano. Sermoni de sancto Leone papa. Latancio firmano »⁵.

1471. Sisto IV, il 25 agosto sopprime nuovamente i Canonici Regolari Lateranensi, li priva perfino del titolo, e instaura nella basilica il clero secolare⁶.

1472. Sisto IV, il 4 marzo, ritornando a miglior consiglio restituisce ai Canonici Regolari il titolo « Lateranense » (« Dilectis Filiis Rectori et Canonicis regularibus Congregationis Lateranensis, Ordinis S. Augustini ») e promette loro « cum se facultas obtulerit » di trovare una nuova idonea

² Cf. PENNOTTI, *op. cit.*, pp. 645-649 ; *Bullarium Lateranense sive collectio privilegiorum apostolicorum à Sancta Sede canonicis regularibus Ordinis Sancti Augustini Congregationis Salvatoris Lateranensis concessorum*, editio novissima et completissima, pubblicato a cura di « Ascanius Varesius [Varese], patavinus abbas generalis » dei Can. R. Lat. [1727-1734], Roma 1727, pp. 164-169. L'originale si trova nell'archivio di S. Giov. in Laterano, cf. WIDLOEGER, *op. cit.*, pp. 88-92, 102 e n. 2. Il testo della bolla « Licet ad singulos » del 10 gennaio 1445 è riprodotto nel *Bullarium*, cit., pp. 162-163 ; WIDLOEGER, p. 102 e n. 1. L'originale è in S. Giov. in Laterano.

³ Cf. WIDLOEGER, *op. cit.*, p. 181 e n. 2.

⁴ Il testo della bolla *Superne dispositionis* di Callisto III del 20. IV. 1455 è pubblicato dal WIDLOEGER, *op. cit.*, pp. 389-394.

⁵ L'elenco dei « Beni ed oggetti tolti ai Canonici regolari, espulsi dal Laterano, 1471 » si trova in WIDLOEGER, *op. cit.*, pp. 407-409, il passo citato è a p. 408.

⁶ Si veda il testo della bolla *Etsi de cunctis* del 25. VIII. 1471 in WIDLOEGER, *op. cit.*, pp. 401-407.

sede in Roma. Il 16 aprile seguente concede loro vari privilegi, stabilendo « quod Canonici predicti perpetuis futuris temporibus non beate Marie de Frixonaria sed Congregationis Lateranensis ... nuncupentur »⁷.

1477. Sisto IV, il 23 agosto, con la bolla « Dum ad universos »⁸ rinnova le bolle dei suoi predecessori in favore dei Canonici Regolari da Martino V a Paolo II, sancisce nuovamente il titolo di Congregazione del Salvatore Lateranense e stabilisce norme varie per il buon governo della Congregazione.

1483. Sisto IV, il 15 settembre, con la bolla « Redemptoris nostri »⁹ ricorda d'aver pregato innanzi all'immagine della Vergine, « quae nonnullis miraculis de novo corruscare coeperat », posta « in quodam parvo tabernaculo » innanzi alla chiesa di S. Andrea, e d'aver promesso di edificarvi una chiesa in onore della Vergine, se otteneva la grazia della pace tra gli Stati italiani. Ottenutala col trattato del 12 dicembre 1482, scioglie il suo voto facendo costruire « templum... sub celebri forma, miroque aedificio fabricari fecimus, ac ipsum in honorem Virginis praelibatae nostris sumptibus a fundamentis erectum Deo dicavimus et in memoriam huiusmodi pacis et concordiae, Templum pacis nuncupari volumus ». Sopprime la chiesa di S. Andrea de Urbe¹⁰, « in cuius pariete, seu porticu dicta imago antea fuit, et cuius parietem, et fabricam dicti templi coaptari fecimus ». Concede la nuova chiesa alla Congregazione Lateranense, dotata « per longa saecula viris probis et litterarum scientia omni virtute pollentibus », e la erige in prepositura nominandovi primo preposito con il diritto dell'uso dei « pontificalia » Don

⁷ La bolla del 4 marzo è pubblicata dal WIDLOEGER, *op. cit.*, pp. 250 e n. 1, 409-410. Il passo essenziale della bolla « Regimini universalis Ecclesiae » del 16 aprile (*Bullarium*, cit., pp. 178-179, giorno non esatto) è riprodotto anche dal WIDLOEGER, p. 250 nn. 2 e 3.

⁸ Cf. PENNOTTI, *op. cit.*, pp. 688-695; *Bullarium*, cit., pp. 180-190; *Bullarium Romanum*, ed. Taurinensis, V, Torino 1860, pp. 234-244 (la data 1476 è errata); WIDLOEGER, *op. cit.*, pp. 251-253, ne dà un sunto.

⁹ L'originale si trova nell'archivio di S. Pietro in Vincoli, vedine testo in PENNOTTI, *op. cit.*, pp. 703-704; *Bullarium Lateranense*, cit., pp. 191-193 (giorno non esatto); WIDLOEGER, *op. cit.*, p. 278. La visita di Sisto IV alla chiesa di S. Andrea, prima della sua distruzione è così ricordata dal contemporaneo Gaspare Pontani: 13 dic. 1482. « Alli 13, venerdì, festa di Santa Lucia, papa Sisto andò per Roma et entrò in Santa Maria delle Virtù, et, stato lì un pezzo ad adorare, battizò la chiesa della Madonna delle Virtù et chiamolla Santa Maria in pace » (*Il Diario Romano di Gaspare Pontani già riferito al « Notaio del Nantiporto »* [= notaio « delli anteposti », notaio del Caporione], a cura di D. TONI, in *Rerum Italicarum Scriptores*, n. ed. III, 2, Città di Castello 1907, pp. L, 21).

¹⁰ Si tratta di S. Andrea « de Incaricariis », ricordata tra le chiese soggette a S. Lorenzo in Damaso nella bolla di Urbano III del 14 febbraio 1184 (P. F. KEHR, *Italia Pontificia*, I, Roma, Berlino 1906, p. 94 n. 5; CH. HUELSEN, *Le chiese di Roma nel Medio Evo*, Firenze 1927, p. 133 n. 64), detta nel sec. XII in poi « de Aquarichariis », « Aquarizariis », « Aquarizariis » (HUELSEN, p. 176; R. VALENTINI-G. ZUCCHETTI, *Codice topografico della Città di Roma*, III, Roma 1946, pp. 257 [il Catalogo di Cencio ha S. Maria, forse per errore], 299 [Catalogo di Torino]). Il Catalogo di Parigi (VALENTINI-ZUCCHETTI, *op. cit.*, p. 277) ha invece S. Andrea « Sancto ceclar » che lo HUELSEN (*op. cit.*, p. 192) propone di identificare con la citata chiesa soggetta a S. Lorenzo in Damaso. Credo che abbia ragione, ma il vero cognome di questa chiesa dovrebbe essere S. Andrea « cerclariorum », di cui esistono alcuni documenti del sec. XII (1115, 1171, 1172) nel fondo di S. Maria della Pace nell'archivio di S. Pietro in Vincoli.

Costanzo da Milano¹¹, Procuratore Generale della Congregazione Lateranense. Il 20 dello stesso mese Don Costanzo prese possesso della prepositura. La sua comunità era composta di tre altri canonici don Giovanni Agostino da Vercelli, vicario, don Nicola da Chivasso, don Giovanni da Spoleto.

1484. Sisto IV, il 17 aprile, stabilisce che l'Annunciazione sia la festa titolare della nuova chiesa eretta ad onore della Madonna delle Virtù, immagine che nel 1482 aveva spiccato sangue dopo essere stata colpita da un sasso e pugnalata più volte da un giocatore che bestemiava perché aveva perso denaro. Innanzi a questa immagine il Papa aveva pregato e fatto la promessa testé ricordata. Sisto IV volle che fosse trasportata nella nuova chiesa dove la si venera tuttora sull'altare maggiore. Sisto IV morì prima di poter consacrare il suo « Templum Pacis »¹². Grazie al primo Papa della Rovere, i Canonici Regolari della Congregazione del S. Salvatore Lateranense ebbero la loro sede in Roma, che divenne rapidamente un centro artistico e culturale di primo piano. Infatti nella chiesa progettata, a quanto pare, da Baccio Pontelli, lavorarono i grandi artisti dell'epoca, come lo scultore Pasquale da Caravaggio (1490); Antoniazio Romano (1491); Raffaello (1514); Baldassarre Peruzzi (1514-1517); Antonio da S. Gallo il giovane (1519-1530) e altri. Ora questa chiesa, vera galleria d'arte, si trova in un lagrimevole stato di abbandono. Per commissione del card. Oliviero Carafa, Bramante costruì l'annesso splendido chiostro (1504). Nella casa prepositurale, nel giro di 4 mesi e mezzo, venne allestita una buona biblioteca, di cui si

¹¹ Il WIDLOEGER, lo chiama « Costantino » (*op. cit.*, p. 278 e così pure l'ed. del *Bullarium*, cit., p. 192), ma la bolla originale ha « Constantius » e così pure gli *Acta Capituli* dal 1481 in poi. Il PENNOTTI (*op. cit.*, p. 790) ci dà il suo cognome « Applanus », Appiani (cf. anche G. M. CRESCIMBENI, *L'Istoria della chiesa di S. Giovanni avanti Porta Latina*, Roma 1716, p. 305; MORONI, cit. alla nota seguente). Don Costanzo da Milano fu eletto Procuratore Generale dell'Ordine nel Capitolo del 1481 e rieletto in quelli del 1482 e 1483 (*Acta*, cit., foll. 90^v, 92^v, 94^v, conservati nell'archivio di S. Pietro in Vincoli (M. 19). Dopo il Capitolo del 1484, fu eletto priore e abate in diverse canoniche; il Capitolo terminato il 22 maggio 1495 lo elesse abate di S. Pietro di Cremona (*Acta*, cit., fol. 140^r) poi fu eletto priore in altre canoniche. Ora il PENNOTTI (*loc. cit.*) attesta che Don Costanzo, mentr'era abate a Cremona, compose i *Soliloquia Abbatis* in cui trattò « De humani arbitrii libertate et potestate ».

¹² Sul Templum Pacis, detto poi S. Maria della Pace, manca un'opera complessiva, cf. intanto PENNOTTI, *op. cit.*, pp. 702-704; G. MORONI, *Chiese di Roma*, in *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica da S. Pietro sino ai nostri giorni*, XII, Venezia 1842, pp. 151-153; V. FORCELLA, *Inscrizioni delle chiese e d'altri edifici di Roma dal secolo XI fino ai giorni nostri*, V, Roma 1874, pp. 487-512 (S. Maria della Pace, nn. 1294-1352); XIII, ivi 1879, p. 485, n. 1184; L. VON PASTOR, *Storia dei Papi dalla fine del Medio Evo*, II, Roma 1911, p. 563 e n. 3; « Supplemento al vol. III », ivi 1931, p. 232, ristampa del vol. III, 1942, p. 281; HUELSEN, *op. cit.*, p. 176; WIDLOEGER, *op. cit.*, pp. 277-280; Ch. SAMARAN, *Un Français à Rome au XV^e siècle, Guillaume Pérès, condemois, auditeur de Rote (1420?-1500)*, Paris 1932 (estratto da l'*Annuaire — Bulletin de la Société de l'Histoire de France*, année 1931), pp. 17-18 (testo del contratto con « Antonazzo de Benedetto » per dipingere la cappella della « bona memoria di messer Pietro de Altissena posta in S. Maria della Pace », contratto stipulato il 12 novembre 1491 con Guglielmo de Pereriis); M. ARMELLINI, *Le chiese di Roma dal secolo IV al XIX*, n. ed. a cura di C. CECHELLI, I, Roma 1942, pp. 452-455; II, p. 1367; G. GIOVANNONI, *Antonio da S. Gallo il Giovane*, I, Roma [1959], pp. 375-380, 417, 495; II, figg. 228-231 (cupola e cappella Cesi); V. GOLZIO-G. ZANDER, *Le chiese di Roma dall'XI al XVI secolo* (Roma cristiana, IV) [Bologna 1963], pp. 119-120, 124, 349 (indice); W. BUCHOWIECKI, *Handbuch der Kirchen Roms*, III, Wien 1974, pp. 67-93.

conosce la consistenza grazie al catalogo che sto per far conoscere agli studiosi. Qualche decennio dopo, questo primo nucleo di manoscritti e di incunabili venne arricchito dal card. Carafa (m. 1511) col lascito della sua biblioteca¹³.

Nell'ambito della riforma dei Regolari patrocinata con tanta energia da Clemente VIII, si è anche voluto rendersi conto dei libri in uso presso i Religiosi. I Canonici Lateranensi trasmisero a Roma i cataloghi delle loro biblioteche, come risulta dai Codici Vaticani latini 11273, 11277, 11282¹⁴, che provengono, con molti altri dello stesso genere, dall'archivio del S. Offizio. I libri presso i 6 Canonici della Procura Generale alla Pace furono inventariati e i singoli cataloghi trasmessi il 21 marzo 1600. Si trovano nel Codice Vaticano latino 11273, intitolato « *Index librorum canonicorum Regularium Ordinis S. Augustini Congregationis Lateranensis*. n. 8 » (foll. 483-513), ma non si accenna alla biblioteca della Procura come tale. Si tratta per lo più di edizioni cinquecentesche. Scomparsa la Procura in seguito alle requisizioni operate dalla Repubblica Romana del 1798 e alla soppressione degli Ordini e Congregazioni ordinata da Napoleone il 25 aprile 1810, la chiesa della Pace fu offerta da Pio VII ai Domenicani irlandesi e nel 1825 Leone XII la destinò alla pia Unione di Ecclesiastici del Seminario Romano sotto il titolo di S. Cuore di Gesù. Quanto si sia potuto salvare del patrimonio bibliografico è difficile dire. Si sa però che Mons. Vincenzo Garofali (1760-1839) riuscì a recuperare il n. 17 dell'inventario, cioè il manoscritto contenente le Costituzioni del 1453 intitolato: « *Ordinationum seu Constitutionum Congregationis Lateranensis, alias Sanctae Mariae de Frixonaria, prima pars feliciter incipit* »¹⁵, ora a S. Pietro in Vincoli, con le carte di S. Andrea « *cerclariorum* », di S. Andrea « *de aquarizariis* », di S. Maria in Monte Giordano e del « *Templum Pacis* », salvate all'atto della soppressione.

¹³ Cf. PENNOTTI, *op. cit.*, p. 704. Ecco l'iscrizione incisa sul fregio della trabeazione tra il portico e la loggia; essa corre sui 4 lati del chiostro: « Deo opt(imo) Max(imo) et Dive Marie Virgini gloriose Deipare / canonicisq(ue) regularibus Congregationis Lateranensis / Oliverius Carrapha ep(iscopus) Hostiensis Card(inalis) Neapolitan(us) / pie a fundamentis erexit anno salutis C[h]ristiane MDIII » (FORCELLA, *op. cit.*, V, p. 492, n. 1296).

¹⁴ I codici 11289 e 11298 contengono i cataloghi di libri di Canonici regolari di altre Congregazioni (Bologna, Venezia). Da tener presente che S. Pietro in Vincoli apparteneva ai Canonici di S. Salvatore di Bologna (Renani). Solo il 29 maggio 1823 per opera di Mons. Vincenzo Garofali la Congregazione di S. Salvatore di Bologna e quella Lateranense si riunirono, prendendo il titolo di « Ordine dei Canonici del Divin Salvatore Lateranense » (cf. N. WIDLOEGER, *Monsignor Vincenzo Garofali, canonico reg. Lateranense, arciv. tit. di Laodicea, 1760-1839*, Roma 1939), oggi « Canonici Regolari della Congregazione del Ss.mo Salvatore Lateranense ».

¹⁵ Cf. WIDLOEGER, *La Congregazione dei C. R.*, cit., pp. 142 n. 1, 408; v. *supra* 1471. L'ultimo capitolo della 3ª parte di questo bel manoscritto in minuscola umanistica libraria del sec. XV, conservato nell'archivio di S. Pietro in Vincoli (M. 53) contiene notizie che meritano di essere conosciute (le pagine non sono numerate): « *Capitulum XXII de non multiplicandis ordinationibus nisi cum maxima deliberatione. Quoniam vero iuxta uetus prouerbum ubi multorum consilia (!) ibi salus esse perhibetur, post praesens uolumen ordinationum seu constitutionum trium librorum precedentium, quod approbatum, ratum, et confirmatum fuit a toto capitulo generali Bononiae celebrato, anno Domini M.CCCC.LIII est; atque diffinitum, quod de cetero nulla ordinatio noua facta in capitulo generali vim aliquam obtineat, nisi per tria capitula generalia successiue fuerit approbata, etc.* ».

« *Inventarium librorum Congregationis Lateranensis* »

Il manoscritto che lo contiene è conservato nell'archivio di S. Pietro in Vincoli (231. P. 184). Si tratta di un quaternione pergameneo di cm. 22,5 × 15,5, avulso da un codice di cui porta ancora la numerazione dei fogli (487, 488, 489, 490). Sul fol. 490^v si legge una antica annotazione archivistica: « *Inventarium librorum Monasterij Pacis factum anno 1484. 155* ». L'inventario risale alla data indicata del 5 febbraio 1484, però la trascrizione in bella copia è posteriore al Capitolo generale tenuto a Piacenza e terminato il 24 maggio 1484 (fu fatta forse anche dopo il mese di agosto)¹⁶, in quanto si accenna con un « tunc », che il Procuratore Generale, Don Costanzo da Milano, che l'aveva ordinato, non era più in carica, infatti il Capitolo lo sostituì con Don Filippi da Vercelli.

Due sono le mani che hanno trascritto l'inventario: la prima va dall'inizio alla segnatura 70 e probabilmente è quella stessa dell'autore, cioè di Don Nicola da Chivasso; la seconda anonima va dalla segnatura 71 alla 132 (la 133 è della 1^a mano); di questa sono pure le signature da 1 a 70 e alcune aggiunte, nn. 14, 20, 40, 45, 46, 60, 61, 63, 65.

La biblioteca era ricca di 133 volumi tra manoscritti (44 pergamenei, 27 cartacei, 5 senza qualifiche di cui uno qualificato « scartafacij » senza segnatura) e stampati (58), nei quali erano raccolte circa 163 opere di 83 autori (esclusi quelli dei Libri Sacri).

Le c. 163 opere appartengono alle seguenti materie (le parentesi quadre contengono le mie integrazioni):

1. SACRA SCRITTURA: Libri Sacri, nn. 43, 44, 45, 60, 62, 63, 71, 80; Bibbia versificata detta Aurora¹⁷ [di Pietro Riga o Pierre Raye o Reige, canonico regolare di S. Dionigi di Reims], 73; « *Moralitates super T. V.* » di Niccolò di Lira, 74.

2. LIBRI LITURGICI: Breviarii, nn. 1, 70, 72, 78; Messali 69 [= 124], 123; Antifonari, 48, 128; Graduali, 47, 66, 67; Innario, 129; Martirologio, 110; Diurnale, 30; « *Rationale D. Officiorum* » [di Guglielmo Durand, vescovo di Mende], 10.

3. REGOLA E PRIVILEGI: « *Regula b. Augustini* » col commento di Ugo di S. Vittore, n. 15; « *Expositio super Regula* » di Umberto [di

¹⁶ Cf. *Acta*, cit., fol. 97^r; infra n. 25. Gli *Acta Capituli* dal 1457 al 1501 e dal 1601 al 1787 sono conservati in S. Pietro in Vincoli, mentre quelli del sec. XVI sono tuttora nella Biblioteca Classense di Ravenna. Il vol. degli *Acta* anteriore al 1457 è andato perduto con altri documenti in occasione della soppressione del Governo Italiano (cf. WIDLÖCHER, *op. cit.*, pp. 159 n. 2, 205 n. 1).

¹⁷ M. MANITIUS, *Geschichte der lateinischen Literatur des Mittelalters*, III, München 1931, pp. 820-831. Nella biblioteca Capitolare di Ivrea, il cod. cartaceo 103 (CIV) contiene il « *Liber Petri Rige nomine vocatus Aurora* » (cf. A. PROFESSIONE, *Inventario dei manoscritti della Biblioteca Capitolare di Ivrea*, ed. riv. a cura di I. VIGNONO, Alba 1967, p. 78). Questo ms fu trascritto nel 1469 ad Aosta nel Priorato di S. Giacomo (St-Jacquême) dei Canonici Regolari del Gran S. Bernardo, come si legge al fol. 57^r: « *Anno Domini M.III.J.LXIX. die 12 Marcij. In Sancto Jacobo sive in prioratu Sancti Jacobi Auguste* ». Ringrazio il Sig. Can. Ilo Vignono per la cortese segnalazione.

Romans], 16 ; « Liber Ordinationum nostrarum » [citato sopra], 17 ; « Privilegia Ordinis », 42. I nn. 16 e 17 furono recuperati dopo il saccheggio del 1471 e il 17 di nuovo dopo la soppressione napoleonica¹⁸.

4. PADRI e TEOLOGI MEDIEVALI : Origene, nn. 12, 32, 77 ; Lattanzio, 18, 36, 57 ; s. Gregorio di Nazianzo, 28 ; s. Giovanni Crisostomo, 77 ; s. Girolamo, 3, 4, 32, 75, 77 ; s. Ambrogio, 77 ; s. Agostino, 2, 12, 32, 51, 64, 75, 77 (cf. nn. 15, 16) ; [pseudo] Agostino, « De Assumptione B.V.M. » [di anonimo del sec. XI, probabilmente Fulberto di Chartres]¹⁹, 77 ; s. Leone I, 59 ; Boezio, 75 ; Cassiodoro, 64 ; s. Isidoro, 28 ; s. Gregorio Magno, 46, 49, 80, s. Bernardo, 32, 54, 55, 77. Un Lattanzio e s. Leone I figurano tra i libri recuperati dopo il saccheggio del 1471 (v. *supra* 1471).

5. FILOSOFIA : Aristotele, n. 61 ; Platone, 125 ; Leonardo Aretino [Bruni], 33.

6. TEOLOGIA DOGMATICA : Gundissalvus, n. 90 ; Liber Sententiarum [di Pietro Lombardo], 5 ; s. Tommaso, 13 ; Giovanni Scoto, 81, 82, 83.

7. TEOLOGIA MORALE : s. Giovanni da Capestrano, n. 42 ; s. Antonino [arciv. di Firenze], 27, 40, 41, 52, 105 (2 opere), 106, 107, 108, 109 ; « Speculum vitae humanae » [di Rodrigo Sanchez de Arévalo], 31 ; « Summa angelica » [del b. Angelo da Chivasso], 133.

8. DIRITTO CANONICO e CIVILE : « Corpus I. Canonici », nn. 6, 7, 8, 9, 85, 87, 90, 91 ; « Corpus I. Civilis », 111, 112, 116, 120 ; « Decisiones de Rota », 101 ; « Constitutiones Marchiae Anconitanae », 122 ; « Responsio in invectivam in S. Canones », 65 ; « Tractatus de iure emphiteotico », 132 ; Pisanella [di Niccolò da Osimo], 14, 103, 104 ; Abbas sculus [Niccolò de' Tudeschi, il Panormitano], 96, 97, 98, 99 ; Giovanni d'Andrea Bolognese, 94 ; Antonio de Butrio, 9, 95 ; Azzone, 118 ; Baldo [degli Ubaldi] da Perugia, 92 ; Bartolo [da Sassoferrato], 113, 114, 117, 121 ; Dino [de Mugello], 8, 90 ; Guglielmo Durand, 92, 93, 94 ; Ferdinando da Cordova, 102 ; Filippo de Franchis, 100 ; Giovanni di Dio, 11 ; Goffredo [da Trani], 11 ; Gundissalvus, 90 (2 opere) ; Jesselinus, 90 ; [Francesco] Zabarella, 29 ; altre « Summae », 11 ; « Formularium Procuratorum et stilus Curiae R. », 131.

9. OPERE DI SPIRITUALITÀ E AGIOGRAFICHE : « De vitis Patrum », n. 50 ; « Libellus antiquus dictus Sintillarum »²⁰ [*Scintillarum Liber*

¹⁸ Cf. *supra* 1471 e nota 15. Il Widloecher ha raccolto alcuni episodi relativi alle vicende non liete della biblioteca di S. Pietro in Vincoli, che incominciarono il 10 maggio 1798 quando i canonici furono costretti a vendere la « Bibbia Moguntina del 1462 » per mille scudi per pagare parte del tributo straordinario imposto dal Governo della Repubblica Romana. Nel 1799 si temette la soppressione della Canonica con pericolo per la biblioteca. Nel 1810, i libri preziosi furono consegnati alla biblioteca Vaticana e a quella Casanatense. Dopo la Restaurazione, la biblioteca fu rinnovata. Ora questa splendida e ricca biblioteca è irreparabilmente dispersa, ma se ne può avere un'idea mediante i cataloghi manoscritti (cf. WIDLOECHER, *Mons. V. Garofali*, cit., pp. 23-24, 35-36, 58, 74).

¹⁹ Cf. P. GLORIEUX, *Pour revaloriser Migne*, in *Mélanges de Science religieuse*, IX (1952, cahier supplémentaire), p. 30.

²⁰ Ed. critica di H. M. ROCHAIS, *Liber Scintillarum*, in *Corpus Christianorum*, s. latina CXVII, 1, Turnhout 1957.

di Defensor, monaco di Ligugé, fine sec. VII], 76 ; « Diadema monachorum »²¹ [di Smaragdo, abate di St-Mihiel-sur-Meuse], 64 ; « Passio [Stephani] ep. Regiensis [Reggio Calabria], 28 ; « Ponzilingua »²² [di Domenico Cavalca, O.P.], 51 ; « Robertus, de timore divinorum iudiciorum », 79 ; [Jacopo da] Varazze, 53 ; Matteo Veronese [Bossi, can. regolare Lateranense], 34.

10. CLASSICI : Cicerone, nn. 19, 25, 58 ; Orazio, 21 ; Plinio [il giovane], 37 ; Plinio [il vecchio], 124 ; Giovenale, 126.

11. STORIA E GEOGRAFIA : Biondo, *Roma inst.*, nn. 20, 125, *Italia ill.*, 22 ; Leonardo Aretino [Bruni]²³, 25 ; Solino, 25 ; « Historia ecclesiastica » [di Anastasio Bibliotecario ?], 79 ; « Historiae sive decreta », 84 ; Pio II, 125 ; « Fasciculus temporum » [di Werner Rolewink], 130.

12. VARIA : Dante, n. 23 ; Filelfo, 24 ; Ierocles, 38 ; Iunianus [Maius], 127 ; Paolo Maffei²⁴ [can. regolare Lateranense], 35 ; Thimotheus Veronensis [Maffei, can. regolare Lateranense], 33 ; Platina, 39 ; Oratio in electione Sum. Pontificis, 125²⁵ ; Raccolte di lettere, 28 ; Raccolte di versi « et musicalia », 28, 68 ; « Quaedam alia », 12, 33, 36, 41, 42, 77, 80, 125 ; senza indicazione del contenuto, dopo il n. 41 e n. 119.

13. OPERE IN VOLGARE : nn. 23, 49, 50, 51, 52, 68, 105.

Datazione, ornamentazione, legature

Purtroppo l'autore dell'inventario non ha indicato le date e i luoghi di stampa degli incunabili, tutti anteriori al 1484. Per i manoscritti egli adopera queste espressioni :

a) per la datazione, « antiquissima », n. 120 ; « vetustum », 11, 111, 112, 69 [= 124] ; « antiquum », 66, 70, 75, 76, 78, 80, 84, 124 ; « satis antiqua », 71, 73.

b) per l'ornamentazione : « optime miniata », n. 60 ; « mira gratia contexta », 73 ; « satis pulcher », 1, 5, 7 ; « pulcher », 71, 89, 129 ; « bona carta et littera », 61 ; « bona littera », 103, 106, 110, 111, 112 ; « grandi littera », 80.

L'autore descrive in termini più precisi il tipo di legatura ; ne segnalo alcuni :

a) con l'aggettivo « coopertus » : « cum asseribus et corio nigro », n. 2 ; « et corio rubeo cum clavibus », 5 ; « semicoopertus corio viridi », 6 ; « tabulis et corio nigro ad ligaturas », 7 ; « rubro », 113 ; « celestro », 50 ; « cum fundello corii albi », 8 ; « corii crocei », 25 ; « corium ad ligaturas croceum », 100 ;

²¹ Cf. MIGNE, P. L. 102, coll. 593-690.

²² F. ZAMBRINI, *Le opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV*, Bologna 1884, coll. 249-253 ; N. SAPEGNO, *Il Trecento*, Milano 1966, pp. 522-526.

²³ Cf. A. MAZZACANE, s. v., in *Dizionario biografico degli Italiani*, XIV (1972), pp. 618-635.

²⁴ Cf. WIDLOECHER, *op. cit.*, pp. 307-310 (Paolo, 1380-1453), 317-320 (Timoteo, † 1470), 339-350 (Matteo [Bossi] ricordato *supra*, 1427 c.-1502).

²⁵ Se non erro si tratta della *Oratio super electione Summi Pontificis* detta in S. Pietro dall'Uditore di Rota Guglielmo de Pereriis (Pérès), giovedì 26 agosto 1484, cf. HAIN, nn. 12587-12590.

« tabulis cartheis et corio albo », 12 ; « et corio beretino », 28 ; « asseribus et corio rubeo cum clavis ad angulos », 14 ; « tabulis cartheis albis », 27 ; « corio rubeo stampato cum 4^{or} clavetis et inauratus in superficie cartarum », 57 ; « cartheis collatis cum corio nigro », 13 ; « carte cum corio albo », 31 ; « carte et sendali viridi », 36 ; « corio rubeo et duabus seraturis », 20 ; « duabus seraturis auratis », 103 ; « 4 seraturis », 22 ; « 4 seraturis, clavis munita », 63 ; « cum fundelo corei rubri pilosi », 26 ; « corio albo piloso », 38 ; « viridi piloso », 115 ; « crocei pilosi », 52 ; « una membrana », 42 ; « assibus novis », 86 ; « tabulis cartaceis », 58 ; « corio nigro et cartonibus », 109 ; « corio rubeo stampato cum 2 clavetis », 59 ; « rubeo angulis aeneis munitus », 123.

b) con l'aggettivo « *ligatus* » : « cum tabulis, cooperta corio nigro stampato circumcirca inaurata », 60 ; « cum tabulis sine corio », 43 ; « cum corio morello sive beretino ad ligaturas », 122.

c) « tabulatus carteis albo coopertis », 77, ecc.

Criteri usati nella trascrizione del testo

Tutte le abbreviazioni, sono molte, sono state sciolte. L'ortografia è stata sempre rispettata, anche se errata. Siccome nel testo dell'*Inventarium* l'uso della e cedigliata (= ae) e della u consonante non è coerente, ho preferito non tenerne conto, pertanto si troverà sempre la e semplice e la v. Le maiuscole sono state ridotte al massimo. La punteggiatura è la corrente. Le signature dei volumi, tutte di 2^a mano (salvo la 133 di 1^a mano), sono espresse in diversi modi, come si vedrà ; mancano però i numeri 13, 24, 30, 32 (dopo 41 c'è un volume non numerato), 47, 56, 68, 69 (= 124). Manca talvolta la parola « corium », nn. 11, 22, 24, 53, 61, 63, 83, 91, 117.

Il documento che ora segue, pur nella sua aridità bibliografica, segna l'avvio del celebre cenacolo romano di cultura e d'arte che si è sviluppato all'insegna del « templum Pacis », voluto da Sisto IV.

INVENTARIUM LIBRORUM MONASTERII PACIS DE URBE, 1484

[487^r] Infrascriptum inventarium librorum factum fuit die. 5. Februarij. 1484. de commissione venerabilis Patris D. Constancij Mediolanensis tunc Prepositi templi pacis de Urbe ac Procuratoris generalis Congregationis Lateranensis, per me Nicolaum de Clavasio, canonicum regularem dicte, Congregationis.

Inventarium librorum Congregationis Lateranensis, Ordinis canonicorum regularium S. Augustini, deputatorum ad perpetuum usum Procuracionis ipsius Congregationis et sociorum commorantium in Romana Curia, ubicumque habitaverint, cum ad personas dumtaxat, et non ad quempiam locum, bona ipsa pertineant.

Primo unum Breviarium portatile satis pulchrum in membranis, quo Procurator uti solet. Signatum numero. 1.

Item Liber Augustini de Civitate Dei, in papiro impressus, in volumine magno, coopertus cum asseribus et corio nigro. Signatum numero. 2.

Item duo volumina Epistolarum S. Hieronymi, in papiro impressa, in voluminibus magnis, cooperta asscribis et corio rubeo. Primum signatum. 3., secundum signatum. 4.

Item Liber Sententiarum, in membranis, in volumine magno satis pulchro, coopertus asscribis et corio rubeo et cum clavis. Signatus. 5.

Item Liber Decretorum, in papiro impressus, in uno magno volumine, cum asscribis semicoopertus corio viridi. Signatus numero. 6.

Item Liber Decretalium in membranis, in volumine magno satis pulchro cum glosis, coopertus tabulis et corio nigro ad ligaturas. Signatus. 7.

Item Liber Sexti Decretalium, in papiro impressus cum tractatu Dini de Regulis iuris, coopertus tabulis cum fundello corij albi. Signatus. 8.

Item Liber Clementinarum, in papiro impressus cum duobus alijs tractatibus, scilicet de permutationibus benefitiorum, et consilia Antonii de Butrio, coopertus asscribis cum fundello corij albi. Signatus. 9.

Item Rationale Divinorum Officiorum in papiro impressum, in volumine magno, coopertum asscribis cum corio rubeo. Signatum numero. 10. scilicet. X.

Item Liber in membranis in quo est Summa Joannis de Deo et Summa Goffredi et alie Summe in Jure canonico, numero. 15., in volumine parvo coopertus rubeo cum asscribis. Signatus numero. 11., scilicet. XI.

[487v] Item Liber in papiro scriptus, in quo est, in principio, omilia Origenis super Evangelio Maria stabat ad monumentum. Liber S. Augustini de Vita christiana et aliqui sancti Patriarche et plura alia, coopertus tabulis cartheis et corio albo. 12.

Item Quolibeta S. Thome, in papiro impressa, in mediocri volumine, cooperta cartheis collatis cum corio nigro. [13].

Item Summa Pisanella, in papiro scripta manu, in volumine mediocri, cooperta asscribis et corio rubeo cum clavis ad angulos. Signata. 14.

Item Regula beati Augustini cum Expositione Ugonis de S. Victore, in membranibus, cooperta asscribis et corio nigro. Signata numero. 15.

Item Expositio Umberti super Regula S. Augustini, in membranibus, cooperta asscribis et corio rubeo. Signata numero. 16.

Item Liber Ordinationum nostrarum, in membranibus, coopertus tabulis et corio nigro. Signatus numero. 17.

Item Liber Lactantij cum omnibus eiusdem operibus, in papiro impressus, coopertus asscribis et corio rubeo, in volumine mediocri. Numero. 18.

Item Epistole Ciceronis, in papiro impresse, cooperte, tabulis et corio nigro, in forma mediocri. Signate numero. 19.

Item Liber Blondi de Roma instaurata, in papiro impressus, coopertus tabulis et corio rubeo, et duabus seraturis. Signatus numero. 20.

Item Liber poetrie et Epistolarum Oratij, in membranibus, coopertus tabulis et corio albo vetustis. Signatus numero. 21.

Item Liber Blondi de Italia illustrata, in papiro impressus, coopertus rubeo et quatuor seraturis. Signatus numero. 22.

Item Liber Danthis, in papiro impressus, coopertus tabulis et corio nigro. Signatus numero. 23.

Item Liber Epistolarum Philelphi, in papiro impressus, coopertus rubeo cum tabulis et quatuor seraturis. Numero. 24.

Item Hystoria Leonardi Aretini de bello Gothorum, in papiro impressus, coopertus tabulis et fundello corij crocei. In quo volumine sunt quedam opera Ciceronis de fato et cetera. Numero. 25.

Item Solinus de Mirabilibus mundi, in papiro impressus, coopertus [« in papiro... coopertus », frase ripetuta nella prima riga del fol. 488r] tabulis cum fundello cori rubei pilosi. Numero. 26.

Item quedam Summa confessionum extracta ex Summa magistri Antonini, in papiro scripta manu, cooperta tabulis cartheis albis. Numero. 27.

Item Liber in papiro scriptus, in quo in principio sunt eleganciole, que incipiunt: Credimus iam dudum. Item Passio in carminibus Episcopi Regiensis. Item Epistole diversorum. Item Isidorus de Summo bono. Item Apologeticus Gregorij Nazanzeni et plura alia tum carmine tum prosa, coopertus tabulis cartheis et corio beretino. Numero. 28.

Item Lectura Zabarelle super Clementinis, in papiro impressa, cooperta tabulis et corio rubeo. Signata numero. 29.

Item Diurnum unum in carta sive in membranis, coopertum tabulis et corio rubeo. [30].

Item Speculum vite, humane, in papiro impressum, coopertum tabulis carte cum corio albo. Signatus numero. 31.

Item Libellus in quo est Expositio Psalmi Iubilate. Auctoritates Hieronymi. Omilia S. Bernardi super Missus est, Et quedam alia, coopertus tabulis carte et corio albo. [32].

Item Libellus in papiro, in quo est Dialogus Thimothei Veronensis in sanctam rusticitatem. Leonardi Aretini Isagocicon et quedam alia, coopertus tabulis carte et corio rubeo. Signatus numero. 33.

Item Libellus in papiro, in quo est Dialogus Matthei Veronensis de veris animi gaudiis [segue «et in principio Dialogus Timothei Veronensis», frase cancellata], coopertus tabulis et corio rubeo piloso, est autem libellus impressus. Signatus numero. 34.

Item Libellus in papiro, in quo est Epistola Pauli Maphei veronensis ad Antonium Gradonicum. Et Serapion filius Baptiste de Finale cum tabulis et corio rubeo. Signatus numero. 35.

Item Libellus in papiro, in quo sunt auctoritates Lactantij et doctorum, et quedam alia, coopertus tabulis carte et sendali viridi. Signatus. 36.

Item Liber Epistolarum Plinij, in papiro impressus, coopertus tabulis carte et corio albo. Signatus numero. 37.

Item Libellus Jeroclis presbiteri, in papiro impressus, coopertus tabulis carte et corio albo piloso. Signatus numero. 38.

[488v] Item Libellus Platine de honesta voluptate, in papiro impressus, coopertus ut supra. 38. Signatus numero. 39.

Item Libellus in papiro, in quo est Tractatus fratris Antonini de restitutione et primo multa de viciis, coopertus tabulis et corio rubeo, in forma breviarij. Signatus. 40.

Item Libellus in papiro de decem preceptis, in quo sunt alia opuscula, coopertus tabulis carte cum corio rubeo piloso. Signatus. 41.

Item diversi Libelli et scartafacij parvi valoris.

Item Liber in quo sunt Tractatus de usuris fratris Joannis de Capistrano, plura alia opuscula de casibus conscientie, in papiro. Et in eodem privilegia Ordinis in membranis, coopertus una membrana. Signatus. 42.

Item Liber unus in membranis, in quo continentur libri. 5. Moisi cum glosis, ligatus cum tabulis sine corio. Signatus. 43.

Item Liber unus in membranis, in quo continentur Mattheus, et Joannes cum glosa ligatus tabulis cum corio rubeo ad ligaturas. Signatus. 44.

Item Liber unus in membranis, in quo continetur Joannes cum glosa, ligatus tabulis discoopertis novis, parvus, et longiore usu. Signatus numero. 45.

Item Liber unus in membranis, in quo continentur flores excerpti ex Moralibus S. Gregorij, ligatus tabulis satis novis nudis. Signatus. 46.

Item Graduale unum antiquum in membranis, coopertum corio albo. [47].

Item Antiphonarium feriale in membranis antiquum, coopertum corio rubeo.
48.

Item Liber Dialogorum Sancti Gregorij in papiro impressus, coopertus tabulis cum fundello viridi. In vulgari. Signatus. 49.

Item Liber de Vitis patrum, in papiro impressus, coopertus tabulis et corio celestro. In vulgari. Signatus numero. 50.

Item Liber dictus Ponzilingua, cum alio tractatu de immortalitate anime, ante in papiro impressus, coopertus tabulis et fundello viridi. In vulgari. 51.

Item Liber dictus Curam illius habe, in papiro impressus, coopertus tabulis ligneis cum fundello corij coloris crocei et pilosi. In vulgari. 52.

Item Legende Sanctorum secundum Voraginem, in papiro, in littera et forma coopertus rubeo. 53.

Item Sermones S. Bernardi super Canticis Canticorum, in papiro, in littera impressa. 54.

Item Libellus in papiro Contemplacionis Sancti Bernardi, cum tabulis cartaceis rubeis. 55.

Item Glosarium super Libro Decretorum, in pergameno cum tabulis. [56].

[489r] Item Lactantius in membranis, in littera pulchra antiqua, cum tabulis coopertus corio rubeo stampato cum 4^{or} clavetis et inauratus in superficie cartarum. Signatus. 57.

Item Tullius de Officijs, in membranis, ligatus cum tabulis cartaceis, coopertus corio viridi. Signatus numero. 58.

Item Liber sermonum Sancti Leonis pape, in papiro, in littera antiqua de forma cum tabulis ligatus, coopertus corio rubeo stampato cum 2 clavetis. 59.

Item Biblia optime miniata in papiro de littera impressa, ligata cum tabulis, cooperta corio nigro stampato, circumcirca inaurata. Signata numero. 60.

Eticha Aristotelis de veteri translatione que in forma diurnali, bona carta et littera, coopertus rubeo. 61.

Item Liber unus, in quo continentur Actus Apostolorum, Epistole canonice, Apocalipsis, Parabole Salomonis, Job, Thobias et Libri Regum, in pergameno, ligatus tabulis. 62.

Biblia satis magna, impressa in papiro, cooperta rubeo, 4^r seraturis, clavis munita. 63.

Item Volumen unum in pergameno in quo continentur quedam opuscula beati Augustini, scilicet Dialogi ad Orosium et Adeodatum. Et sermones de octo vicijs principalibus et de decem preceptis, et decem plagis Egipti, et de conflictu viciorum. Et Casiodorus de anima, et Diadema Monachorum cum nonnullis alijs sermonibus, coopertum corio rubeo. Signatum numero. 64.

Item Liber in quo continetur responsio in invectivam in Sanctissimos canones, in papiro cum tabulis cartaceis, albo corio coopertus. Et quedam alia, Signatus numero. 65.

Item Graduale unum in pergameno antiquum, coopertum rubeo mediocre. 66.

Item Graduale unum votivum, in pergameno, coopertum de corio rubeo, parvum novum. 67.

Item Libellus unus in papiro, in quo continentur Laudes vulgares et quedam alia musicalia. [68].

Item Missale unum vetus in pergameno, coopertum corio rubeo, est infra. 124. [69].

Item Breviarium unum magnum antiquum in pergameno, coopertum corio nigro. Numero. 70.

Biblia pulchra in pergameno, satis antiqua, parva, longitudinis palmi, cooperta corio rubeo. Numero. 71.

Breviarium portatile, impressum in papiro, satis altum, coopertum corio rubeo. Signatur numero. 72.

Biblia que tota in carminibus, mira gratia contexta, que dicitur AURORA, in pergameno et littera mediocri, satis antiqua, cooperta corio albo antiquo. Signata. 73.

Moralitates Nicolai de Lira super Testamentum vetus, impresse in papiro, cooperte corio viridi. 74.

Liber mediocris, antiquus, in pergameno, in quo est epistola S. Jeronimi ad Eustochium de virginitate servanda, in principio. Eiusdem super Cantico Cantorum. Et responsio trium epistolarum (*sic*) Augustini. Et Augustinus de origine anime, cum alijs epistolis ad Ieronimum. Itemque Boetius de Trinitate et de ebdomadibus. 75.

[489v] Libellus antiquus dictus Sintillarum, in pergameno, coopertus corio beretino. Numero. 76.

Libellus in quo sunt multa devota. Et primo Augustinus super psalmum Jubilate. Postea excerpta ex operibus Ieronimi. Omelie Bernardi super Missus est et super Duo ex discipulis. Et Omelia Origenis super Maria stabat. Et Ambrosius de bono mortis. Omeliaque Joannis os aurei super Vos estis sal terre, 165. Et Augustinus de Assumptione Virginis Marie. Et quedam alia intermedia, in papiro scriptus, tabulatus carteis albo coopertis. Numero. 77.

Breviarium parvum vetustum in pergameno, noviter coopertum corio rubeo. Signatum. 78.

Historia ecclesiastica. Et Robertus de timore divinorum iudiciorum, stampata. 79.

Volumen magnum vetustum, grandi littera, in pergameno conscriptum, sine asseribus nunc et male ligatum, in quo sunt primo Dialogi S. Gregorij, postea epistole canonice et quedam alia. Numero. 80.

Ioannis Scoti tria volumina mediocria eiusdem quantitatis et impressionis in papiro. Super primum Sententiarum. Signatum numero. 81. Super secundum et tertium. 82. Super quartum. 83, cooperta rubeo.

Historie sive decreta multorum sanctorum summorum pontificum in volumine magno antiquo cum asseribus discoopertis. Signatum numero. 84.

Decretum impressum in papiro, in maximo volumine, cum viridi corio ad ligaturas. 85.

Declaratio sive lectura decreti Gratiani antiqua, in bona carta, cooperta asseribus novis. 86.

Decretales in pergameno, cooperte corio rubeo, omnia vetusta. Numero. 87.

Decretales declarate, sive lectura earum, in pergameno cum fundelo croceo antiquo. 88.

Sextus decretalium in pergameno, coopertus corio rubeo, magnus, pulcher sed antiquus. 89.

Clementine impresse in papiro, in magno volumine. Jesselinus super constitutionibus Ioannis pape 22ⁱ, extravagantibus. Dynus de regulis iuris, libro 6. Gundissalvus contra hereticam pravitatem. Isdem de Cardinalium excellentia et dignitate, ac de officio vicecancellarij, cum asseribus et corio rubeo ad ligaturas. Signatum numero. 90.

Sextus et Clementine in forma parva, in papiro impressi, cooperti rubeo. Numero. 91.

Prima pars Speculi Guilielmi Durantis. Et additiones domini Baldi de Perusio, impressa in magno volumine papiri, cum corio beretino ad ligaturas. Numero. 92.

Secunda pars eiusdem, eadem forma et volumine, sed corio nigro ut supra, numero. 93.

Tertia pars eiusdem Speculi, omnino similis secunde parti iam dicte. Numero. 94.

Et quelibet dictarum trium partium est cum additionibus Ioannis Andree Bononiensis.

Prima pars Antonij de Butrio super primum decretalium, impressa in papiro, in maximo volumine cum tabulis et corio rubeo ad ligaturas. 95.

Lectura prima Abbatis Siculi super secundum Decretalium, impressa in papiro, in magno volumine, cooperta tabulis et corio rubeo ad ligaturas. 96.

Lectura secunda eiusdem super eundem, in omnibus consimilis prime. Numero. 97.

[490^r] Abbas Siculus super tertium Decretalium satis similis. 96., sed antiquius volumen et altius est. Numero. 98.

Isdem Abbas super quartum et quintum librorum Decretalium consimilis. 96., sed bassius volumen est. 99.

Lectura Philippi de Franchis super titulo de appellationibus et nullitatibus sententiarum, scripta manu in papiro, similis. 96. Sed corium ad ligaturas croceum est. Signata numero. 100.

Decisiones nove et antique dominorum de rota, consimiles. 96. sed antiquiores et altiores. Signate. 101.

Fernandus Cordubensis de annatis, impressus in papiro, in parvo volumine, cum tabulis et corio rubeo ad ligaturas. 102.

Pisanella magnitudinis breviarii portatilis in pergamento et bona littera scripta, cum tabulis coopertis corio rubeo et duabus seraturis auratis. Signata numero. 103.

Pisanella mediocris voluminis, scripta in papiro, cooperta beretino alias rubeo. Signata. 104.

Regule pro confitentibus in vulgari. Et defecerunt archiepiscopi in latino, in pergamento et manu scripte, ligate in parvo volumine, cooperte corio rubeo. Numero. 105.

Defecerunt in pergamento et bona littera scriptum, coopertum corio rubeo, parvum. Numero. 106.

Defecerunt impressum in papiro, in parva forma, coopertum corio nigro. Signatum. 107.

Defecerunt scriptum in papiro, parvum, tabulis carteis coopertis corio beretino. Signatum. 108.

Censure archiepiscopi florentini. Et de sponsalibus et matrimonio, impresso in papiro, cooperte corio nigro et cartonibus. Signate numero. 109.

Martyrologium in pergamento, scriptum bona littera, coopertum corio rubeo mediocri. Numero. 110.

Digestum vetus, vetustum in pergamento, in bona littera cum tabulis, sine corio et clavibus. Numero. 111.

Infortiatum, vetustum in pergamento et bona littera, in magno volumine, coopertum corio nigro. 112.

Bartholus super prima parte Digesti novi, impressus in maximo volumine, ligatus cum fu[n]dello rubro. 113.

Isdem Bartholus super 2^a parte Digesti novi, similis dicte prime parti, sed novior. Numero. 114.

Codex impressus in papiro, in maximo volumine, coopertus corio viridi piloso. Numero. 115.

Codex antiquus, scriptus in pergamento cum paucis glosis, ligatus cum fundello albo. Signatus. 116.

Bart[h]olus super Codicem, scriptus in papiro et maximo volumine male coopertus croceo. 117.

Summa Azonis super Codicem, in pergameno scripta, vetusta male ligata et cooperta. 118.

Volumen impressum in papiro, in maximo volumine, coopertum corio rubeo. Signatum. 119.

Instituta scripta in pergameno antiquissima, mediocri volumine male ligata. Numero. 120.

Consilia Bartholi impressa in papiro in magno volumine sed basso fu[n]dello albo. 121.

Constitutiones Marchie Anthonitane, impressae in papiro, in parvo volumine ligate, cum corio morello vel beretino ad ligaturas. Signate numero. 122.

Missale magnum scriptum in pergameno, coopertum in rubeo angulis eneis munitus. 123.

Missale parvum vetustum, scriptum in pergameno, coopertum corio rubeo. Signatum. 124.

Plinius de Naturali historia in maximo volumine in papiro impressum, coopertum corio nigro. 124.

Platonis documenta. Et Roma instaurata, Oratio in electione Summi Pontificis. Et quedam opuscula Pii pape II et quedam alia cooperta rubeo super cartonibus. 125.

Juvenalis. Et tractatulus de metris. Et quedam vocabula declarata per alphabetum, [490v] scriptus in papiro, coopertus corio rubeo cum clavis, in forma parva, Signatus numero. 126.

Iunianus parthenopeus de priscorum proprietate verborum, impressus in papiro, in magno volumine, coopertus corio rubeo ad ligaturas. Signatus numero. 127. Laus Domino.

Antiphonarium antiquum in magno volumine, mediocri littera et nota, in pergameno, incipiens ab Adventu, ligatum et coopertum corio beretino. Signatum numero. 128.

Hymnarius pulcher in pergameno, ligatus et coopertus corio rubeo. Signatus. 129.

Fasciculus temporum in forma mediocri, impressus in papiro, coopertus pergamenno vetusto, numerato, 130.

Formularium procuratorum. Et stilus Romane curie, impressum in papiro, in forma parva, coopertum pergamenno beretino. 131.

Tractatus de iure emphiteotico, impressus in papiro in forma magna, coopertus pergamenno albo. Signatus numero arismetico. 132.

Angelica Summa impressa in papiro in forma parva, cooperta [segue « asseribus », nome cancellato] corio nigro, ligataque cum asseribus. Numero. 133.

Nota archivistica antica : Inventarium librorum Monasterij Pacis factum anno 1484. 155.